

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017
Oggetto	Modifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 ditta sabar spa, impianto gestione rifiuti
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1621 del 23/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro MARZO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica:14061/2016

Oggetto: Modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 rilasciata alla ditta S.A.BA.R. SPA con sede legale in Comune di NOVELLARA in Via LEVATA n.64, (Cod. Fiscale n. 01589850351), e sede dell'impianto legale in Comune di NOVELLARA in Via LEVATA n. 64.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla ditta S.A.BA.R. SPA con sede legale in Comune di NOVELLARA in V. LEVATA 64, con atto n. 43431 in data 7/8/2015 per la gestione dell'impianto sito in Comune di NOVELLARA in Via LEVATA n. 64, ove eseguire la operazione:
 - **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi, di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016 rilasciata da ARPAE - SAC alla ditta S.A.BA.R. SPA inerente la modifica della suddetta autorizzazione n. 43431 in data 7/8/2015 relativa alla realizzazione di condotta di scarico dedicata ed esclusiva all'impianto recapitante in pubblica fognatura depurata, all'aggiornamento dell'operazione R3 di produzione del "cippato di legno" e modifica logistica di gestione rifiuti esercitata nell'esistente "capannone dedicato alla valorizzazione della frazione secca dei rifiuti".
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016 rilasciata da ARPAE - SAC alla Ditta S.A.BA.R. SPA inerente la modifica della suddetta autorizzazione, con cui si

sostituisce l'allegato alla citata autorizzazione n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016, con un nuovo allegato denominato 1B;

- la domanda ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di ARPAE ai nn. PG 4397 – 4399 – 4400 – 4401 – 4402 – 4403 – 4404 -4406 del 28/04/2016, presentata dalla Ditta S.A.Ba.R Spa per l'attività di gestione rifiuti, presso l'impianto sito in comune di Novellara in Via Levata n. 64, rivolta alla modifica dell'autorizzazione Prot. 43431 del 7/8/2015, come modificata e integrata dalla autorizzazione n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016 e successiva.

La domanda riguarda la rimodulazione dell'attività R13 ed R3 dei rifiuti di origine legnosa svolta nell'area denominata S12 (ricadente nel Comune di Cadelbosco Sopra) già autorizzata alla messa in riserva R13 dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi di origine legnosa. La modifica proposta, non comporta variazione dei quantitativi totali di rifiuti gestiti e nemmeno delle modalità di svolgimento dell'attività autorizzata. La riorganizzazione dell'esistente piazzola denominata S12, già adibita e autorizzata all'esercizio dell'operazione di messa in riserva (R13) dei rifiuti di origine legnosa, con superficie complessiva di 16.300 mq, prevede la suddivisione, della stessa, in due aree denominate: Piazzola S12a e Piazzola S12b.

Nella Piazzola S12a con superficie pari a 8.600 mq, la Ditta continuerà a svolgere la attività già autorizzata di messa in riserva.

La Piazzola S12b, con superficie pari a 7.700 mq, con pavimentazione in battuto in C.A., sarà dedicata all'operazione R3 - *Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)* per la produzione di "ammendante vegetale semplice non compostato" e di "cippato di legno", (attività già autorizzate nell'area tecnologica). La Ditta intende svolgere l'attività R3 (degli stessi rifiuti di origine legnosa identificati ai CER 200201-200138-191207), con l'utilizzazione di 2 nuovi trituratori e di un vaglio a servizio di entrambi i trituratori; il trituratore mobile n. 2 (Mod. DH 910 SA con motore diesel, Pot. 450 KW) a servizio della linea di produzione di "cippato di legno"; il trituratore mobile n. 3 (Mod AK 435, con motore diesel, Pot. 325 KW) a servizio della linea di produzione di "ammendante vegetale semplice non compostato"; il nuovo vaglio mobile servirà alternativamente entrambe le attività R3 a seconda del prodotto che si vuole ottenere (cippato o ammendante). Il trituratore esistente n. 1 (Mod. DW 2560 con motore diesel, Pot. 290 KW) continuerà ad essere utilizzato per l'esercizio dell'attività di recupero R3, già autorizzata, nella Piazzola S10a, senza nessuna modifica all'attività già autorizzata. Tutti e tre i trituratori sono caratterizzati da una potenzialità di 60 t/h ciascuno, si conferma quindi, come autorizzato con atto n. 43431 del 07/08/2015 e successivi.

Ai fini della mitigazione acustica relativa alle emissioni sonore derivanti dall'utilizzo dei trituratori nella piazzola S12b la Ditta prevede l'installazione di uno schermo mobile (come dettagliatamente descritto a pag 15 dello "studio di impatto acustico") posto in prossimità della linea di triturazione, disposto a C attorno all'impianto di trattamento (trituratore + vaglio - come indicato nella figura riportata a pag. 15 dello "studio di impatto acustico" allegato alla domanda di cui trattasi).

L'attività R3 ed R13 dei rifiuti di origine legnosa, svolta dalla Ditta a seguito della modifica proposta risulta pertanto:

Attività R3:

- Cernita, selezione triturazione e vagliatura del rifiuto per produrre “cippato di legno” conforme alla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4, che viene stoccato in cumuli, attività svolta, alternativamente, nella piazzola S10a o nella piazzola S12b.
- Cernita selezione, triturazione e vagliatura del rifiuto per produrre “ammendante vegetale semplice non compostato” conforme al D. Lgs. n.75/2010, che viene stoccato in cumuli, attività svolta, alternativamente, nella piazzola S10a o nella piazzola S12b.
- Operazione di recupero R3 per i rifiuti identificati ai CER 200138, 200201, 191207 per produzione di “cippato di legno”.
- Operazione di recupero R3 per i rifiuti identificati ai CER 191207, 200201, per produzione di “ammendante vegetale semplice non compostato”
La potenzialità complessiva di recupero R3 è pari a 480 t/g e 50.000 t/a, per 300 giorni lavorativi annui.

Attività R13:

- Il rifiuto identificato al CER 200201 è stoccato in cumuli, all’aperto nella piazzola S12a o alternativamente i rifiuti identificati ai CER 200201 e CER 20138 sono stoccati nella piazzola S10b della piattaforma ecologica.
- La potenzialità massima complessiva di stoccaggio R13 del rifiuto CER 200201 che verrà effettuato nella piazzola S12a, è pari a 15.000 t/g e 30.000 t/anno con un quantitativo che rimane invariata rispetto a quello già autorizzato.
- La potenzialità massima complessiva di stoccaggio R13 del rifiuto CER 200201, che già avviene nella piazzola S10b, è pari a 300 t/g e 15.530 t/anno e rimane invariata rispetto a quella già autorizzata.
- La potenzialità massima complessiva di stoccaggio R13 del rifiuto CER 200138, che già avviene nella piazzola S10b, è pari a 200 t/g e 6.000 t/anno e rimane invariata rispetto a quella già autorizzata.

Stoccaggio a servizio dell’operazione R3:

- Per l’attività R3 “Cippato di legno”, tale stoccaggio avviene per i rifiuti identificati al CER 191207, CER 200138, CER 200201 nella piazzola S10a della piattaforma ecologica e piazzola S12b di progetto.
- Per l’attività R3 “Ammendante vegetale semplice non compostato”, tale stoccaggio avviene per i rifiuti identificati al CER 191207, CER 200201 nella piazzola S10a della piattaforma ecologica e nella piazzola S12b di progetto.

Relativamente alle acque reflue:

- di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata, settori da S5 a S11 (S10a inclusa) vengono recapitate con apposita rete di raccolta nella vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla vasca di stoccaggio delle acque reflue.
- di dilavamento della piazzola S12, ora S12a e S12b, vengono raccolte dall’esistente fosso perimetrale in terra, e poi rilanciate mediante pompa alla stessa vasca di stoccaggio delle acque reflue. Il fosso perimetrale verrà risagomato, compattato e protetto sul lato esterno da una arginatura in terra.
- l’intera area, pertanto, manterrà il sistema di intercettazione e deflusso delle acque esistente a perimetro, con rilancio delle stesse alle vasche di stoccaggio acque reflue a servizio dell’intera area tecnologica.

- In esito alla Conferenza dei Servizi del 06/10/2016 la Ditta ha risposto alle richieste di chiarimenti e integrazioni con successiva nota, assunta al protocollo generale di ARPAE al n. 256 del 11/01/2017 riferendo quanto segue:
 - ai fini di confermare che gli interventi previsti risultano coerenti con gli atti stipulati con il Comune, la Ditta allega copia del documento sottoscritto, in data 29/12/2016, con il comune di Cadelbosco Sopra, corredato dalla planimetria di riferimento, relativo a “Integrazione all’accordo ai sensi dell’ex art. 11 Legge 241/90 e ex art. 18 L.R. 20/2000 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 02/10/2007, registrato al Repertorio n. 45 del 29/12/2016.
 - Certificazione CE alla direttiva macchine dei trituratori e del vaglio.
 - Conferma che entrambi i trituratori e il vaglio saranno posizionati nella piazzola S12b e funzioneranno in modo alternativo (in quanto trattasi di un unico vaglio a servizio di 2 trituratori) come riportato nella Planimetria denominata “Tavola 5.i” relativa al posizionamento dei trituratori e del vaglio, allegata alla sopracitata nota.
 - Dichiarazione del tecnico che l’attività non è soggetta a CPI;
 - Aggiornamento del quadro riassuntivo delle emissioni comprensivo delle emissioni nuove: emissione ET2 attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 2, destinato alla produzione di “cippato”; emissione ET3, attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 3, destinato alla produzione di “ammendante vegetale semplice non compostato”; emissione EVI attribuita al vaglio convenzionalmente indicato con il numero 1. Inoltre, viene modificata la definizione della emissione del trituratore esistente sostituendo la definizione EC con la nuova definizione in emissione ET1, attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 1. La data di messa in esercizio dei trituratori e del vaglio è prevista per il 23/06/2017 e la data di messa a regime dei trituratori e del vaglio è prevista al 30/06/2017.
 - Il motore del vaglio è alimentato a gasolio.

- Unitamente alle integrazioni fornite alla Conferenza dei Servizi, sopra riportate, la Ditta, con la stessa nota (prot. n. 256 del 11/01/2017) e con successive note acquisite al protocollo al n. 1620 del 14/02/2017 e al n. 2581 del 07/03/2017, comunica che intende effettuare alcune modifiche all’attività già svolta e autorizzata con atto n. 43431 del 07/08/2015 nella piattaforma ecologica (R13) e all’attività di valorizzazione della frazione secca (R3) svolta all’interno del capannone all’uopo dedicato, come di seguito esposto:
 - Inserimento tra i codici attualmente autorizzati all’attività R13 già svolta nella piazzola S6, della “Piattaforma Ecologica” anche il codice CER 150106:”imballaggi in materiali misti”(vetro) e che le quantità massime autorizzate del gruppo dei CER del vetro presenti nella piazzola S6 vengano aumentate a 5.000 t/anno. in una parte della esistente piazzola S6, denominata con S6a.
 - Inserimento tra i codici attualmente autorizzati all’attività R13 svolta nella “Piattaforma Ecologica” anche il codice CER 200303 “residui della pulizia stradale”. Si tratta di rifiuti da spazzamento stradale, contenenti principalmente sabbia, ghiaia, foglie e in minima parte carta e plastica. I rifiuti raccolti dalle spazzatrici sono scaricati negli appositi cassoni previsti presso i centri di raccolta comunali e poi conferiti, alla “Piattaforma Ecologica”. I rifiuti conferiti (CER 200303) saranno posizionati in una parte dell’esistente piazzola S6,

ore denominata S6b per un quantitativo di stoccaggio istantaneo pari a n 100 tonn, e annuo pari a e 2.000 tonnellate/anno.

- Aggiorna l'allegato 1B denominato "Rifiuti Zone Rev. 9", agg. 06/03/2017.
- Aggiorna conseguentemente la Planimetria della "Piattaforma Ecologica" rev. Febbraio 2017, con l'indicazione delle piazzole S6a e S6b. Le aree di stoccaggio/messa in riserva vengono delimitate su tre lati da barriere "new Jersey" di cemento precompresso che hanno una altezza di 3.00 mt.e sistema di incastro per le basi dei tre manufatti che costituiscono i lati delle pareti che delimitano ciascuna area di stoccaggio,
- Aggiorna il lay-out delle zone di conferimento (stoccaggi) e dei macchinari (pressa del polistirolo - zona D), disposti all'interno del capannone dedicato alla valorizzazione della frazione secca dei rifiuti, come da Planimetria "Allegato 1" agg. .Dicembre 2016.

Dato atto che:

- la Ditta ha inoltrato al Comune di Cadelbosco di Sopra la SCIA nell'aprile 2016, per la realizzazione della pavimentazione (in battuto in CA) di parte della piazzola S12 ora denominata S12b (copia della SCIA è allegata alla domanda di Aprile 2016);
- la Ditta, nella relazione tecnica, allegata alla domanda, illustra la compatibilità ambientale delle modifiche proposte e non ritiene di dover sottoporre la modifica proposta a verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
- l'impianto non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Ditta, per la gestione dell'attuale impianto, ha conseguito certificato di registrazione EMAS n. IT-000211 del 12/5/2004, riconfermato il 3/7/2015, valido fino al 21/6/2018;

Preso atto che:

- il Comune di Novellara con nota datata 20/09/2016, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 10246 del 20/09/2016. ha comunicato: *"non sussistono motivi ostativi di tipo urbanistico ed edilizio, per la modifica dell'autorizzazione n.43431 del 07/08/2015- relativa all' approvazione di impianto di recupero rifiuti, ove eseguire operazioni di "D15", "R3", "R12", "R13", sito in Novellara in Via Levata n. 64, da parte della ditta S.A.Ba.R s.p.a, ed in particolare :realizzazione e gestione piazzole in c.a. per attività "R3";"*
- il Servizio Territoriale di ARPAE con apposita nota n. 10036 del 06/10/2016, ha indicato le proprie prescrizioni relativamente alla valutazione della "Relazione di previsione di impatto acustico"
- il Comune di Novellara con proprio parere n. 4419 del 22/02/2017, acquisito al protocollo generale di ARPAE al n. 2042 in data 23/02/2017, comunica: *"che non sussistono motivi ostativi di tipo urbanistico ed edilizio , per un ulteriore modifica dell'autorizzazione n.43431 del 07/08/2015 , integrata con determina dirigenziale ARPAE n. 1465 del 16/05/2016 , relativa all' approvazione di impianto di recupero rifiuti, ove eseguire le operazioni di, "R13", sito in Novellara in Via Levata n. 64, da parte della ditta S.A.Ba.R s.p.a, ed in particolare: modifica delle quantità di stoccaggio istantaneo e annuale e inserimento dei nuovi codici CER "200203 residui della pulizia stradale" e "150106 imballaggi in materiali misti"."*
- la Provincia di Reggio Emilia, ha espresso il proprio parere di compatibilità con il PTCP, con nota n. 4455 del 24/02/2017, acquisito al protocollo generale di ARPAE al n.21 del 24/02/2017.
- Il Comune di Cadelbosco Sopra come esposto nella seduta della Conferenza dei Servizi del 23/02/2017, esprime la compatibilità urbanistica ed edilizia per il progetto e relative integrazioni.

Il Comune conferma quanto indicato nella “integrazione all’ accordo ai sensi dell’ ex art. 11 Legge 241/90 e ex art. 18 LR 20/2000, come approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 02/10/2007, registrato al Repertorio n. 45 del 29/12/2016, ove si prevede che nella porzione dell’ area tecnologica di SABAR ricadente nel territorio Comunale di Cadelbosco Sopra sono presenti attività per il trattamento e valorizzazione dei rifiuti ligneo-cellulosici oltre ad altre attività. E’ previsto che venga svolta l’ attività di trattamento dei rifiuti ligneo-cellulosici nell’ area A identificata nella Tavola Unica, datata Dicembre 2016, allegata all’ Accordo (coincidente con la planimetria identificata dalla Ditta come Tavola 5.i) e, nello specifico, tali attività di trattamento sono da effettuarsi senza alcuna operazione “a caldo” intendendo con ciò senza processi di combustione e/o compostaggio anche tramite insufflazione di aria, impianti appositamente installati o altre attività gestionali.

- la Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 23 Febbraio 2017 esprime pertanto parere favorevole alle modifiche proposte dalla Ditta.

Ritenuto di procedere ad una riedizione dei contenuti dell’ atto n. DET-AMB- 2016-1465 del 16/05/2016 per più facile comprensione della aggiornata situazione, per la parte descrittiva dell’ attività, come di seguito esposto:

DESCRIZIONE DELL’ ATTIVITA’

- Le operazioni di gestione rifiuti oggetto delle istanze sono quindi caratterizzate dai seguenti valori potenziali:

Operazioni R3

- Potenzialità impiantistica massima giornaliera: 60/35 x 8 = 480 ton/giorno
- Giorni lavorativi 300
- Potenzialità trattamento massima giornaliera: 480 ton/giorno
- Potenzialità trattamento massima annua: 50.000 ton/anno - 62.500 mc/anno

Operazione R12:

- Potenzialità impiantistica massima giornaliera: 35 x 8 = 280 ton/giorno
- Giorni lavorativi 300
- Potenzialità trattamento massima giornaliera: 280 ton/giorno
- Potenzialità trattamento massima annua: 10.000 ton/anno - 12.500 mc/anno
- Stoccaggio Istantaneo funzionale: 480 ton - 600 mc/giorno

Operazione R13

- Stoccaggio massimo istantaneo 16.697 ton – 76.796 mc
- Stoccaggio massimo annuo 72.460 ton/anno – 194.410 mc/anno

Operazione D15

- Stoccaggio massimo istantaneo 1.661 ton - 1.656 mc
- Stoccaggio massimo annuo 21.395 ton/anno – 21.075mc/anno

Il quantitativi in stoccaggio complessivamente gestiti risultano essere quello riportato nell’ Allegato 1C al presente atto, che riassume tutte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER che la Ditta può gestire nell’ impianto.

Le attività di recupero esercitate nell'impianto dalla Ditta vengono di seguito in sintesi descritte.

La operazione **R12** prevede la cernita, selezione e successiva imballatura di rifiuto mediante pressa. Attività svolta all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca, il polistirolo viene lavorato in una pressa dedicata, posizionata anch'essa all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca. Dopo il trattamento si ottiene un rifiuto valorizzato. Il "capannone per la valorizzazione della frazione secca" è stato ampliato (come già previsto nell'atto di autorizzazione n. 8655 del 17/02/2015) e la Ditta ha inviato il relativo Certificato di Collaudo, redatto da tecnico competente in data 04/03/2016, con nota datata 03/05/2016, acquisita al protocollo al n. 4695 in data 05/05/2016.

Le operazioni **R3** prevedono:

- Cernita, selezione e successiva imballatura di rifiuto mediante pressa. Attività svolta all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca. Il polistirolo viene lavorato in una pressa dedicata, posizionata anch'essa all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca. La disposizione della pressa del polistirolo (pressa del polistirolo - zona D) è aggiornata come da Planimetria "Allegato 1" agg. Dicembre 2016 con il lay-out delle zone di conferimento e dei macchinari. Dopo il trattamento il materiale ottenuto sarà una MPS conforme al DM 5/2/98 (ex 1.1.4b e 6.1.4 DM 5/2/1998).
- Cernita selezione e triturazione dei rifiuti di plastica mediante apposito tritratore. Attività svolta nella piazzola S10a. Dopo il trattamento il materiale ottenuto sarà una MPS conforme al DM 5/2/1998 (ex 6.1.4 DM 5/2/1998).
- Cernita, selezione, triturazione e vagliatura del rifiuto per produrre "cippato di legno" conforme alla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4. Attività svolta nella piazzola S10a. La stessa attività viene anche esercitata mediante i due nuovi triturati e il vaglio nella Piazzola S12b, come in premessa descritto.
- Cernita, selezione, triturazione e vagliatura del rifiuto per produrre "ammendante vegetale semplice non compostato" conforme al D. Lgs, 75/2010. Attività svolta nella piazzola S10a. La stessa attività viene anche esercitata mediante i due nuovi triturati e il vaglio nella Piazzola S12b, come in premessa descritto.

Materie/prodotti ottenuti:

- Carta e Cartone, conformi a quanto previsto al punto 1.1.4b del DM 5/2/98 e dall'Accordo ANCI CONAI e dalle norme tecniche di settore (ad esempio UNI-EN 643);
- Plastiche, conformi a quanto previsto al punto 6.1.4 del DM 5/2/98 e dall'Accordo ANCI CONAI e dalle norme tecniche di settore (ad esempio UNIPLAST 10667);
- Legno (cippato di legno), conforme a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4;
- Legno (ammendante vegetale semplice non compostato) conforme al D.Lgs. 75/2010.

La operazione **R13** viene svolta nella "Piattaforma Ecologica" (piazzole da S1 a S11 nell'area ricadente nel comune di Novellara, inclusiva della Piazzola S6 suddivisa nelle due nuove aree S6a e

S6b, come da planimetria della “Piattaforma Ecologica” rev. Febbraio 2017) che comprende la Piazzola S12a, posizionata territorialmente nel Comune di Cadelbosco (come da planimetria della Piazzola S12 “Tavola 5.i”, agg. Aprile 2016). I rifiuti sono stoccati in cassoni, sacchi, casse, griglie, fusti o cumuli, in attesa di essere conferiti agli impianti di recupero interni o esterni autorizzati.

La operazione **D15** prevede di detenere:

- i rifiuti solidi in cassoni o cumuli;
- i rifiuti liquidi nella “vasca di stoccaggio acque reflue” limitatamente al periodo transitorio precedente alla attivazione dello scarico in pubblica fognatura o, a scopo cautelativo, per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari.

Le materie prodotte possono essere stoccate nella zona B all’interno del capannone, un quantitativo non superiore ad un carico d’incendio complessivo di 624.000 MJ, oltre alle quali, ai fini della normativa antincendio, vengono trasportate fuori dall’edificio per essere stoccate nei piazzali antistanti.

- Risultano conseguiti i seguenti atti inerenti la domanda:
 - Screening DGP n. 360 del 29/11/2011 - modifica attività recupero R3.
 - Screening DGP n. 243 del 12/9/2012 - aumento quantità attività recupero R3.

SCARICHI

Il progetto autorizzato con determina DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 (Tav. UNICA, Dicembre 2015), prevede che i reflui siano convogliati nella “vasca di stoccaggio acque reflue” e siano:

1. Acque reflue di lavaggio dei mezzi che effettuano la raccolta rifiuti sul territorio, comprese le acque che sgrondano dai mezzi bagnati una volta parcheggiati all’interno dell’officina e del ricovero mezzi. Queste acque vengono convogliate all’interno della vasca di decantazione adiacente allo stesso capannone per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
2. Acque nere (reflue domestiche) provenienti dai servizi igienici degli uffici e fabbricati di servizio convogliati alla vasca di decantazione adiacente al capannone officina – ricovero mezzi per il successivo invio mediante pompa alla vasca di stoccaggio delle acque reflue.
3. Acque di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata, settori da S5 a S11 che con apposita rete di raccolta recapitano alla vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
4. Acque di prima pioggia della piattaforma ecologica attrezzata provenienti dal piazzale adiacente al capannone della frazione secca e dal suo ampliamento. Queste acque vengono convogliate nella vasca di prima pioggia e da qui inviate con pompa all’interno della vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.

Quando la vasca di prima pioggia è piena le acque successive (seconde piogge) che arrivano in coda a quelle di prima pioggia, trovando la vasca piena, deviano da apposito pozzetto a

5. Le acque reflue di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata, settori da S5 a S11 (S10a inclusa) vengono recapitate con apposita rete di raccolta nella vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla vasca di stoccaggio delle acque reflue.

Le acque reflue di dilavamento della piazzola S12, ora S12a e S12b, vengono raccolte dall'esistente fosso perimetrale in terra, e poi rilanciate mediante pompa alla stessa vasca di stoccaggio delle acque reflue. Il fosso perimetrale verrà risagomato, compattato e protetto sul lato esterno da una arginatura in terra. L'intera area, pertanto, manterrà il sistema di intercettazione e deflusso delle acque esistente a perimetro, con rilancio delle stesse alle vasche di stoccaggio acque reflue a servizio dell'intera area tecnologica.

Nello stato attuale e fino alla realizzazione e collaudo del collettore fognario per recapito in pubblica fognatura tali reflui sono gestiti come rifiuti liquidi e conferiti fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento. Inoltre, tali acque potranno essere contenute nella "vasca di stoccaggio delle acque reflue, anche per il periodo successivo alla realizzazione del collettore di adduzione alla pubblica fognatura, al solo scopo cautelativo per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari per i quali occorresse la sospensione dello scarico in pubblica fognatura.

Nella relazione e planimetrie (Tav. UNICA, Dicembre 2015), allegata alla domanda protocollata al n. 63740 del 18/12/2015 (e autorizzata con determina DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016) è illustrata la raccolta delle acque pluviali e meteoriche (nella planimetria di colore blu/azzurro) che sono convogliate al collettore esterno perimetrale posto a Sud dell'impianto S.A.Ba.R. S.p.A. il quale scarica direttamente nel cavo Sissa attraverso lo scarico n. 6. Questi piazzali sono interessati unicamente dal transito dei mezzi, i reflui non sono oggetto di autorizzazione allo scarico in base alla DGR n. 286/2005 e consistono in:

1. Acque bianche dei pluviali provenienti dagli stabili uffici, dai fabbricati di servizio, dall'officina, e dal fabbricato di ricovero e lavaggio automezzi, parcheggi coperti unitamente alle acque meteoriche dei piazzali intorno ad essi.
2. Acque meteoriche della parte di piattaforma ecologica attrezzata posta tra le aree S5 – S6 – S7 e le aree S11 – S1 – S2 – S3 – S4.
3. Acque bianche dei pluviali della tettoia coperta aree S1 – S2 – S3 – S4.
4. Acque bianche dei pluviali del capannone della frazione secca e del suo ampliamento.
5. Acque di seconda pioggia della piattaforma ecologica attrezzata provenienti dal piazzale adiacente al capannone della frazione secca e dal suo ampliamento.

Il recapito di tali reflui in acque superficiali è già presente allo stato attuale e non viene modificato in base al progetto presentato.

Nella relazione e planimetrie (Tav. UNICA, Dicembre 2015) allegata alla domanda protocollata al n. 63740 del 18/12/2015 (e autorizzata con determina DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016) è illustrata le modalità di raccolta delle acque gestite come rifiuti (nella planimetria di colore arancio) che vengono prelevate e avviate a smaltimento fuori sito mediante autobotte presso impianti autorizzati:

1. Acque della vasca del lavaggio ruote.
2. Acque raccolte nella fossa posta sotto la pressa da imballaggio all'interno del capannone della frazione secca. Qui confluiscono eventuali percolati in uscita dal rifiuto stoccato nel capannone o dal rifiuto in fase di imballatura.
3. Acque nere (reflue domestiche) provenienti dai servizi igienici dell'ampliamento del capannone frazione secca.
4. Acque di drenaggio della copertura dei bacini 13-16 che vengono raccolte con apposita rete posta al piede ovest e est della scarpata del corpo di discarica. Tale rete non ha punti di scarico in acque superficiali e funziona essa stessa da raccolta e stoccaggio dei reflui come

già specificato nella relazione allegata alla domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica. L'acqua viene prelevata attraverso dei manufatti con specifici punti di presa mediante autobotte.

5. Eventuali acque raccolte nelle aree S1 – S2 – S3 – S4.

Il conferimento delle sopracitate acque reflue come rifiuti avviene da subito, in prosecuzione con l'attuale gestione, mentre il conferimento delle acque di drenaggio dei bacini 13-16 avverrà sin dalla efficacia della presente autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e nello specifico si prevede di prelevarle direttamente, dai punti di presa sottesi agli stessi bacini nel corpo di discarica e, conferite come rifiuto ad impianti autorizzati fuori sito, come dichiarato dalla Ditta con le integrazioni volontarie trasmesse con lettera n. 33/SS in data 03/02/2016.

Le restanti acque di dilavamento che corrivano sulla copertura dei bacini di discarica n. 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 - 17A – 18A – 17B – 18B sono raccolte mediante scolina perimetrale e recapitate nel Collettore Acque Basse Reggiane (CABR) con gli scarichi 2 e 4 e nel cavo Sissa con gli scarichi 1, 3A, 3B, 3C e 3D come indicati nella tavola pervenuta con le integrazioni della ditta datate 17/02/2016, ed acquisite da ARPAE al prot. 1666 del 18/02/2016, e trattandosi di acque superficiali su coperture definitive non sono oggetto di autorizzazione.

Le acque di drenaggio della copertura dei bacini 17A – 18A – 17B – 18B vengono recapitate direttamente nel cavo Sissa attraverso gli scarichi 3B e 3C e nel CABR attraverso il recapito 2, come indicati nella tavola pervenuta con le integrazioni della ditta datate 17/02/2016, ed acquisite da ARPAE al prot. 1666 del 18/02/2016.

EMISSIONI

Il contenimento delle emissioni diffuse in fase di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti trattati all'interno della piattaforma ecologica, in particolari condizioni meteo, ad esempio in presenza di vento forte oppure in condizioni di prolungata siccità, si prevede di nebulizzare con acqua il rifiuto prima di procedere al trattamento.

E' aggiornato il quadro riassuntivo delle emissioni comprensivo delle emissioni nuove: emissione ET2 attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 2, destinato alla produzione di "cippato"; emissione ET3, attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 3, destinato alla produzione di "ammendante vegetale semplice non compostato"; emissione EVI attribuita al vaglio convenzionalmente indicato con il numero 1. La denominazione (EC) della emissione del trituratore esistente è sostituita dalla nuova denominazione in emissione ET1, (attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 1). La data di messa in esercizio dei trituratori e del vaglio è prevista per il 23/06/2017 e la data di messa a regime dei trituratori e del vaglio è prevista al 30/06/2017.

Quadro riassuntivo delle emissioni

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm ³ /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 h (n.)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm ³)	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T° < 60°C	/	(1)
E9(2)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T° < 500 °C	/	
ET1	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							

ET2	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.
ET3	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.
EVI	Motore VAGLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.
(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici		
(2) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco		

RUMORE

Per quanto concerne il rumore si rimanda allo studio di impatto acustico eseguito da Studio Alfa srl datato 16 Novembre 2015 (allegato alla istanza), elaborato secondo a quanto richiesto dalla DGR. n.673 del 14/04/04 e redatto con la finalità di verificare il rispetto dei limiti acustici in conformità alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 e successivi decreti applicativi.

ANTINCENDIO

La Ditta è in possesso del C.P.I. rilasciato dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Reggio Emilia in data 25/03/2016, valido dal 22/02/2016.

Si riassumono i documenti aggiornati con le modifiche richieste dalla Ditta:

- "Allegato 1C", Rev. 9 del 06/03/2017, ricorretto nei totali che aggiorna e sostituisce l'allegato alla determina DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016), relativo ai quantitativi di tutti i rifiuti gestiti nell'impianto.
- "Allegato 2A" relativo allo schema dell'attività R3 ed R12 che aggiorna e sostituisce lo schema allegato (Allegato 2) alla determina di autorizzazione n., DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016).
- Planimetria della "Piattaforma Ecologica" agg. Febbraio 2017, con l'indicazione delle piazzole S6a e S6b.
- Planimetria della Piazzola S12 "Tavola 5.i", agg. Aprile 2016.
- Planimetria denominata "Allegato 1" agg. Dicembre 2016, relativa al lay-out delle zone del capannone dedicato alla "valorizzazione della frazione secca dei rifiuti".

Visto altresì:

- la proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria;
- il D.Lgs 152/2006 e in particolare l'articolo 208;

DETERMINA

1. di autorizzare le modifiche proposte dalla Ditta S.A.B.A.R. SPA, con sede legale e impianto di gestione rifiuti sito a Novellara in Via Levata n. 64, (domanda acquisita al Protocollo ai nn. 4397 – 4399 – 4400 – 4401 – 4402 – 4403 – 4404 -4406 in data 28/04/2016), e di dare atto che la Ditta risulta pertanto autorizzata alle operazioni di:

- **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
2. di dare atto che la descrizione dell'attività di gestione rifiuti svolta nell'impianto è quella riportata in premessa del presente atto nel capitolo DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' e dagli **Allegati 1C e 2A**, che sostituiscono quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata con atto n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e successivo atto n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016:
3. di dare atto che il testo coordinato ed aggiornato delle prescrizioni, che sostituisce quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata con atto n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e successivo atto n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016, risulta di seguito riportato:

Prescrizioni inerenti il titoli abilitativi e autorizzazioni comunali

1. Devono essere rispettate le eventuali prescrizioni derivanti dagli atti e procedure di competenza dei Comuni di Novellara, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, anche relativamente alle possibili interferenze con le infrastrutture viarie ed altro presenti sul territorio. In particolare, come da lettera del 12/02/2016 del Comune di Novellara acquisita al PGRE n. 1750 del 19/2/2016, il ripristino del manto stradale a seguito degli interventi previsti nel progetto di realizzazione della condotta fognaria deve essere eseguito a regola d'arte e qualora si dovesse occupare la carreggiata si deve chiedere l'emissione di ordinanza per senso unico alternato almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Inoltre relativamente alla costruzione della condotta fognaria deve essere assicurato il rispetto degli adempimenti in merito alle terre e rocce da scavo di cui al D.Lgs. 152/06 e D.M161/2012 e s.m.i.
2. Per la realizzazione dell'intervento consistente nella realizzazione della pavimentazione, in battuto in C.A. della piazzola S12 la Ditta deve attenersi al progetto presentato al Comune di Cadelbosco Sopra (SCIA Aprile 2016) ed a quanto stabilito dalla "integrazione all'accordo ai sensi dell'ex art. 11 Legge 241/90 e ex art. 18 LR 20/2000" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 02/10/2007, registrato al Repertorio n. 45 del 29/12/2016.

Prescrizioni inerenti l'impatto Acustico

1. L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.

- La ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti prestabiliti.
- Le sorgenti sonore, previste nella domanda di modifica acquisita al protocollo ai nn.4397 – 4399 – 4400 – 4401 – 4402 – 4403 – 4404 -4406 in data 28/04/2016., non potranno essere attivate senza che siano prima state adottate, installate e rese funzionanti le opere di mitigazione acustica
- L'attività dovrà essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata.
- Ad ultimazione dell'intervento, e nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un tecnico competente in acustica ambientale un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Si precisa che tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto indagine. Tale Relazione dovrà contemplare, nel caso di criticità, le eventuali opere di bonifica ambientale da attuarsi ulteriormente, sostenute dai relativi calcoli previsionali.

Prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera

- Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili.
- Il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate:

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm ³ /h)	Durata della emissione (h) nelle 24 h (n.)	Frequenza	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm ³)	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T° < 60°C	/	(1)
E9(2)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T° < 500 °C	/	
ET1	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
ET2	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
ET3	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
EVI	Motore VAGLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							

(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici

(2) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco

La data di messa in esercizio dei due nuovi trituratorini (ET2-ET3) e del vaglio (EV1) è fissata per il 23/06/2017 mentre la loro data di messa a regime è fissata per il 30/06/2017.

3. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare esalazioni moleste, sviluppo di insetti e ratti. Le operazioni di carico scarico rifiuti devono essere effettuate in modo da evitare dispersioni in atmosfera ed esalazioni moleste.
4. Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.
5. Le emissioni di polveri derivanti dalle triturazioni dei rifiuti effettuata all'esterno del capannone sul piazzale antistante, devono essere minimizzate provvedendo all'umidificazione del rifiuto durante il trattamento mediante nebulizzazione.
6. Per ogni anomalia e/o guasto dell'impianto di emissione in atmosfera, il gestore dell'impianto deve provvedere a:
 - a) adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
 - b) in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico all'emissione fino a che la conformità non è ripristinata;
7. Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive (via fax) ad ARPAE e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
 - il tipo di lavorazione collegata;
 - data e ora presunta di riattivazione;
8. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente autorizzazione;
9. In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

 1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni entro 2 (due) anni dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Prescrizioni inerenti gli scarichi

Prescrizioni relative alla realizzazione controllo e manutenzione della condotta fognaria:

1. Devono essere rispettate le prescrizioni e precauzioni dei Comuni di Novellara, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, relativamente alla costruzione della condotta fognaria ed alle sue interferenze con le infrastrutture pubbliche e private, ed inoltre per la realizzazione e funzionalità della condotta fognaria di scarico dei reflui in pubblica fognatura adducente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Villa Seta devono altresì essere rispettate le prescrizioni e indicazioni riportate nei seguenti documenti:
 - Nulla osta rilasciato da AIPO con lettera n. 32100 in data 05/11/2014. ad eseguire un attraversamento in sub alveo con tubazioni di condotta fognaria in pressione del canalazzo Tassone, all'altezza di Via Casaletto (depuratore Villa Seta, comune di Cadelbosco Sopra,
 - Autorizzazione n. 22005, rilasciata dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale con nota n. HG009252-2014-A del 16/10/2014, per la realizzazione di n° 4 parallelismi con tubazioni fognatura PE DE 110 tra il comune di Cadelbosco Sopra ed il comune di Novellara.
 - Devono essere sempre rispettate le seguenti indicazioni (nota APRA n. 8569 del 29/09/2015):
 - Relativamente alla realizzazione della condotta fognaria in progetto ed in particolare alla tecnica di perforazione orizzontale in microtunneling per il superamento di strade e canali, si ricorda che l'impiego di eventuali additivi chimici tali da determinare una modifica nella composizione dei fanghi bentonitici di risulta, comporterà il loro divieto di riutilizzo in loco e l'obbligo di smaltimento come rifiuti speciali,
 - In merito alle terre da scavo, in caso di quantitativi eccedenti rispetto alle necessità progettuali di rinterro, il loro riutilizzo all'esterno del luogo di produzione dovrà avvenire seguendo l'iter previsto dall'art. 41 bis della L. 98/2013 e ss.mm.ii.
2. La Ditta deve installare appositi sistemi e apparecchiature per il controllo a richiesta delle autorità della buona funzionalità della condotta fognaria di adduzione (tenuta della pressione) dei reflui alla pubblica fognatura, tale installazione deve avvenire prima del collaudo ed entrata in funzione della condotta fognaria ed entro i successivi 15 giorni ne dovrà dare

comunicazione ad ARPAE, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni di Novella, Bagnolo, Cadelbosco di Sopra.

3. La Ditta dove effettuare n. 4 autocontrolli annuali dei reflui che dalla “vasca di stoccaggio delle acque reflue” si immettono nella condotta fognaria, relativamente ai parametri: BOD – COD – Solidi Sospesi - Tensioattivi – Fosforo - Solfati – Cloruri - Piombo – Rame – Nichel – Cadmio. Tali autocontrolli devono essere resi disponibili ad ARPAE, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni di Novella, Bagnolo, Cadelbosco di Sopra.
4. La completa realizzazione della condotta fognaria deve essere conseguita entro 2 (DUE) anni dalla data di efficacia della presente autorizzazione.
5. l’avvenuto collaudo e entrata in funzione della condotta fognaria di adduzione dei reflui alla pubblica fognatura deve essere comunicato ad ARPAE, Comune di Novellara, Comune di Bagnolo in Piano e Comune di Cadelbosco di Sopra.

Per il recapito dei reflui in pubblica fognatura, e per la gestione della rete fognaria aziendale e impianti di trattamento devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

6. I reflui convogliati alla “vasca di stoccaggio acque reflue” devono essere costituiti unicamente da quelli illustrati nel progetto e successive integrazioni e descritti in premessa;
7. Il volume annuo massimo di reflui scaricabile in pubblica fognatura è fissato in 4.000 mc.
8. I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti di Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

Parametro	Valore	Unità di misura
Solidi Sospesi Totali	1000	mg/l
BOD	500	mg/l
COD	1000	mg/l
Fosforo	40	mg/l

9. Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al gestore del servizio pubblico addetto ai controlli ai sensi dell’art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
10. Deve essere installato uno strumento per la misura delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all’art. 14 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione.

11. La determinazione del volume scaricato deve essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente installato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI).
12. I limiti di accettabilità allo scarico in pubblica fognatura sopraindicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
13. E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 16 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
14. I reflui devono essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
15. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
16. Deve essere eseguita la regolare manutenzione al sistema di raccolta dei reflui e degli impianti di trattamento o accumulo dei reflui. In particolare le canalette e caditoie devono essere pulite ogni qualvolta sia necessario al fine di garantirne l'efficienza, mantenendole sgombre dai residui ed evitandone l'occlusione con successivo ristagno di liquidi.
17. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti di raccolta/trattamento dei reflui.
18. I fanghi prodotti negli impianti di depurazione (es: Imhoff, ...), siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
19. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi connessi allo scarico in pubblica fognatura, deve esserne data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato, tramite fax, (attualmente al n° 0521/248946), indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.
20. Deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di controllo ed allarme del grado di riempimento della "vasca di stoccaggio delle acque reflue".

21. La Ditta deve provvedere alla regolare pulizia e manutenzione di caditoie, sistemi di raccolta dei reflui, reti fognarie aziendali, e manufatti di scarico (es. scarico in cavo Sissa n.6 in planimetria) ed effettuare le pulizie e manutenzioni ai recapiti dei medesimi scarichi.
22. E' vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente

Prescrizioni da osservare per il periodo antecedente al collaudo della condotta fognaria di recapito dei reflui raccolti nella "vasca di stoccaggio acque reflue" alla pubblica fognatura

23. Per il periodo antecedente al collaudo ed entrata in funzione della condotta fognaria di adduzione alla pubblica fognatura, i reflui della "vasca di stoccaggio delle acque reflue" continuano ad essere gestiti come rifiuti e conferiti fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento.
24. La frequenza di svuotamento della "vasca di stoccaggio delle acque reflue", con il conferimento agli appositi impianti di trattamento, deve essere tale da garantire la sua efficace capienza e continua funzionalità per la raccolta di tutti i reflui ivi destinati.

Prescrizioni per la gestione dei reflui come rifiuti

25. In prosecuzione con la gestione già effettuata dalla ditta, i reflui della vasca del lavaggio ruote, le acque raccolte nella vasca posta all'interno del capannone frazione secca, le acque reflue domestiche dei servizi igienici dell'ampliamento del capannone frazione secca non afferenti alla "vasca di stoccaggio delle acque reflue" e gli eventuali reflui raccolti dalle aree S1-S2-S3-S4, devono essere gestiti come rifiuti e conferiti allo smaltimento presso ditte autorizzate.
26. Le acque di drenaggio dei bacini 13-16 ad efficacia della presente autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dovranno essere gestite come rifiuto e conferite ad impianti autorizzati fuori sito.

Prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti

Deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER e complessivamente quantitativi riportati nell'**Allegato 1C** al presente atto che sostituisce quello autorizzato con determina DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e integrato con successivo atto n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/201;
2. La attività R3 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 480 ton/giorno.
3. La attività R12 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 280 ton/giorno.

4. La operazione di recupero R3 di rifiuti di carta deve essere svolta in conformità a quanto stabilito al punto 1.1.4b del sub-allegato 1 al DM 5/02/1998 per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondente alle specifiche delle norme UNI-EN 643.
5. L'operazione di recupero esistente R3 di recupero di rifiuti di polistirolo espanso e la operazione di recupero R3 di recupero di rifiuti di plastica devono essere svolte in conformità a quanto stabilito al punto 6.1.4 del sub-allegato 1 del DM 5/02/1998 per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche Uniplast-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
6. Relativamente alla attività R3 di recupero di rifiuti del legno, i rifiuti in ingresso all'impianto devono essere verificati al fine di evitare che assieme a quelli autorizzati vengano conferite altre tipologie di rifiuti non autorizzate, quali ad esempio: rifiuti in legno trattato o impregnato, sacchetti di plastica ecc. ecc...I materiali ottenuti dall'attività R3 di recupero di rifiuti del legno devono soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e devono rispettare le normative e gli standard esistenti applicabili ai corrispondenti prodotti. Inoltre il loro utilizzo non deve portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, ai fini della cessazione della qualifica del rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06: il "cippato di legno", da utilizzare come biocombustibile, deve essere conforme alle norme tecniche di settore UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4.
7. La operazione R3 di recupero di rifiuti di ramaglie e potature deve essere svolta in conformità a quanto stabilito dalla tipologia di recupero 16.1 lett. l) del sub-allegato 1 del DM 5/02/1998 per l'ottenimento di "ammendante vegetale semplice non compostato" conforme al D. Lgs. 75/2010.
8. I rifiuti di carta e plastica destinati alla produzione di prodotti ed i prodotti stessi, qualora stoccati all'esterno devono essere posti in cassoni coperti e comunque dovrà essere evitato il contatto diretto con la pavimentazione proteggendole da eventuali acque meteoriche.
9. In fase di gestione la ditta deve predisporre schede giornaliere cartacee/informatizzate che permettano la tracciabilità dei rifiuti in entrata e in uscita e che riportino:
 - a. i flussi in entrata dei rifiuti in relazione ai codici CER ed ai quantitativi;
 - b. la destinazione fisica dei rifiuti sulle piazzole di stoccaggio;
 - c. il sistema di trattamento a cui vengono avviati;
 - d. i flussi dei materiali in uscita dagli impianti di trattamento con l'indicazione della quantità, della denominazione, del deposito e della destinazione finale;
10. Eventuali materiali di risulta delle operazioni di trattamento che non siano riconducibili alle tipologie elencate devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.
11. I materiali ed i prodotti ottenuti avviati alla commercializzazione devono recare una apposita etichetta su cui siano espressamente riportate, oltre a quanto previsto dalle norme di settore (es. UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4) anche le seguenti indicazioni:
 - Nome del prodotto;

- Origine del prodotto e sue caratteristiche prescritte;
 - Utilizzi previsti con le stesse caratteristiche ammessi dalle specifiche norme di settore
12. La quantità giornaliera di rifiuti eventualmente destinata all'incenerimento o al coincenerimento non deve mai essere superiore a 75 tonnellate.
 13. I rifiuti devono essere stoccati negli appositi spazi all'uopo predisposti.
 14. La Ditta deve garantire una pulizia periodica al di fuori delle strutture di contenimento (new Jersey) della piazzola S6a e S6b, in particolare nello spazio posto la struttura di contenimento e l'esistente muretto esterno;
 15. Deve essere effettuata la bagnatura dei rifiuti identificati al CER 200303 *residui di pulizia delle strade* stoccati nella piazzola S6b, ed all'atto della loro movimentazione, al fine ridurre la dispersione di polveri.
 16. Al fine di prevenire eventuali incidenze odorigene, nei periodi e situazioni ove esse possono riscontrarsi la Ditta deve incrementare la frequenza di svuotamento dei rifiuti di vetro dalla piazzola S6a con il conferimento alle Ditte autorizzate al recupero.
 17. La Ditta deve effettuare una valutazione sulla composizione delle polveri del rifiuto costituito da CER 200303 *residui di pulizia delle strade*, ricercando la presenza di eventuali inquinanti chimici cancerogeni al fine di aggiornare la valutazione di rischio di cui al D. Lgs. 81/2008. e s.m.i. Resta fermo l'obbligo di scrupolosa osservanza delle Norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori con particolare riferimento all'utilizzo delle macchine "tritatori e vaglio" che dovranno essere dotate delle sicurezze e delle certificazioni CE obbligatorie.
 18. La Ditta deve inviare il certificato di collaudo dei lavori relativi alla modifica della Piazzola S12;
 19. Deve essere realizzata opportuna cartellonistica, al fine di identificare gli stoccaggi funzionali dei rifiuti in attesa di trattamento R3 ed R12 dagli stoccaggi R13 e dagli stoccaggi (deposito temporaneo) dei rifiuti già prodotti dalle attività R3 ed R12 in attesa di conferimento presso altra azienda.
 20. Tutti i rifiuti prodotti dalla operazione di recupero devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" (D.Lgs. 152/2006, art. 183, lettera bb).
 21. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area.
 22. La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (DPR 459/1996 e s.m.i).

23. Entro sei mesi dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
- pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
 - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
24. Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo.
25. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
1. Almeno 15 giorni prima della scadenza della certificazione EMAS la Ditta deve informare ARPAE Reggio Emilia (SAC e Servizio Territoriale), il Comune di Cadelbosco di Sopra, il Comune di Novellara, ed AUSL (Dipartimento Sanità) di Guastalla circa il rinnovo della stessa, ed allorché acquisita deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.
26. L'importo della garanzia finanziaria può essere ridotto del 50% sulle garanzie finanziarie relative agli impianti esistenti, mentre è applicata la tariffa piena per l'operazione D15 senza riduzione, relativa alla "vasca di stoccaggio acque reflue" non compreso nella certificazione EMAS. Tale garanzia potrà essere ridotta all'entrata in funzione del collettore fognario mediante aggiornamento della certificazione EMAS.
27. Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.
28. La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e con gli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

Operazioni	Class	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Riduzione e Garanzia EMAS	Importo Garanzia	Operaz. Funzionali
R3	NP	50.000	12,00	600.000,00	600.000,00	50%	300.000,00	R13
R12	NP	10.000	12,00	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	R13
R13	NP	1.191	140,00	166.740,00	166.740,00	50%	83.370,00	-
R13	NP	16.625	140,00	2.327.500,00	2.327.500,00	50%	1.163.750,00	-
R13	P*	72	250,00	18.000,00	20.000,00	50%	10.000,00	-
D15	NP	144	140,00	20.160,00	20.160,00	50%	10.080,00	-
D15	NP	1.500	140,00	210.000,00	210.000,00	-	210.000,00	-
D15	P*	17	250,00	4.250,00	30.000,00	50%	15.000,00	-

TOTALE GARANZIA €	1.852.200,00
<p>P*: Pericolosi. NP. Non Pericolosi</p> <p>Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003</p> <p><u>Note:</u> Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.</p>	

Il presente atto va conservato in allegato all'Autorizzazione Unica n. 43431 del 07/08/2015 e alla Determina n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e successive modifiche e integrazioni, quale parte integrante, di cui sono fatte salve le descrizioni degli impianti, il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 C

DITTA : S.A.BA.R. SPA
 INDIRIZZO : Via LEVATA n. 64
 COMUNE : NOVELLARA

R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
 R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
 R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
 D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
 - di rifiuti Urbani, di rifiuti Speciali non pericolosi, di rifiuti Speciali pericolosi;

CER	Attività:R3 carta Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
150101	imballaggi in carta e cartone							RU/RS - A
150102	imballaggi in plastica							RU/RS - D
150105	imballaggi in materiali compositi							RU/RS - A
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS - A
191201	carta e cartone							RS - A
191204	plastica e gomma							RS - D
200101	carta e cartone							RU - A
200139	plastica							RU - D
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R3 plastica Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS - S10a
070213	rifiuti plastici							RS - S10a
150102	imballaggi in plastica							RU/RS - S10a
160119	plastica							RS - S10a
170203	plastica							RS - S10a
191204	plastica e gomma							RS - S10a
200139	plastica							RU - S10a
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R3 cippato Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS - S10a,

								S12b
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU – S10a, S12b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10a, S12b
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R3 ammendante Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS – S10a, S12b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10a, S12b
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R12 plastica Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – C
070213	rifiuti plastici							RS – C
150102	imballaggi in plastica							RU/RS C D
160119	plastica							RS – C
170203	plastica							RS – C
191204	plastica e gomma							RS – C D
200139	plastica							RU – C D
Totale:		600	480	12500	10000	12500	10000	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
130109	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati							RSP – S2
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati							RSP – S2
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati							RSP – S2
130206	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP – S2
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP – S2
130703	altri carburanti (comprese le miscele)							RSP – S2
160107	filtri dell'olio							RSP – S2
160601	batterie al piombo							RSP – S2
200113	solventi							RSP – S2
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RSP – S2

200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RSP – S2
Subtotale gruppo:		40	49	155	205	0	0	
200113	solventi							RUP – S2
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							RUP – S2
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RUP – S2
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RUP – S2
Subtotale gruppo:		23	23	60	60	0	0	
Totale:		63	72	215	265	0	0	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							RS – S3
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							RS – S3
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							RS – S3
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							RS – S3
150104	imballaggi metallici							RU/RS – S3
170401	rame, bronzo, ottone							RS – S3
170405	ferro e acciaio							RS – S3
200140	metallo							RU – S3
Subtotale gruppo:		180	360	360	720	0	0	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – S5
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – S5 S11
200139	plastica							RU – S5
Subtotale gruppo:		180	150	3600	3000	0	0	
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – S6a
150107	imballaggi in vetro							RU/RS – S6a
170202	vetro							RS – S6a
191205	vetro							RS – S6a
200102	vetro							RU – S6a
Subtotale gruppo:		660	400	8300	5000	0	0	
150103	imballaggi in legno							RU/RS – S10b
170201	legno							RS – S10b
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU – S10b
Subtotale gruppo:		280	200	8400	6000	0	0	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							RS – S3
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							RS – S3
Subtotale gruppo:		2	2	10	10	0	0	
020103	scarti di tessuti vegetali							RS – S10b
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							RS – S10b
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima							RS – S10b
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							RS – S10b
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							RS – S10b
200101	carta e cartone							RU – S10b
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense							RU – S10b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10b

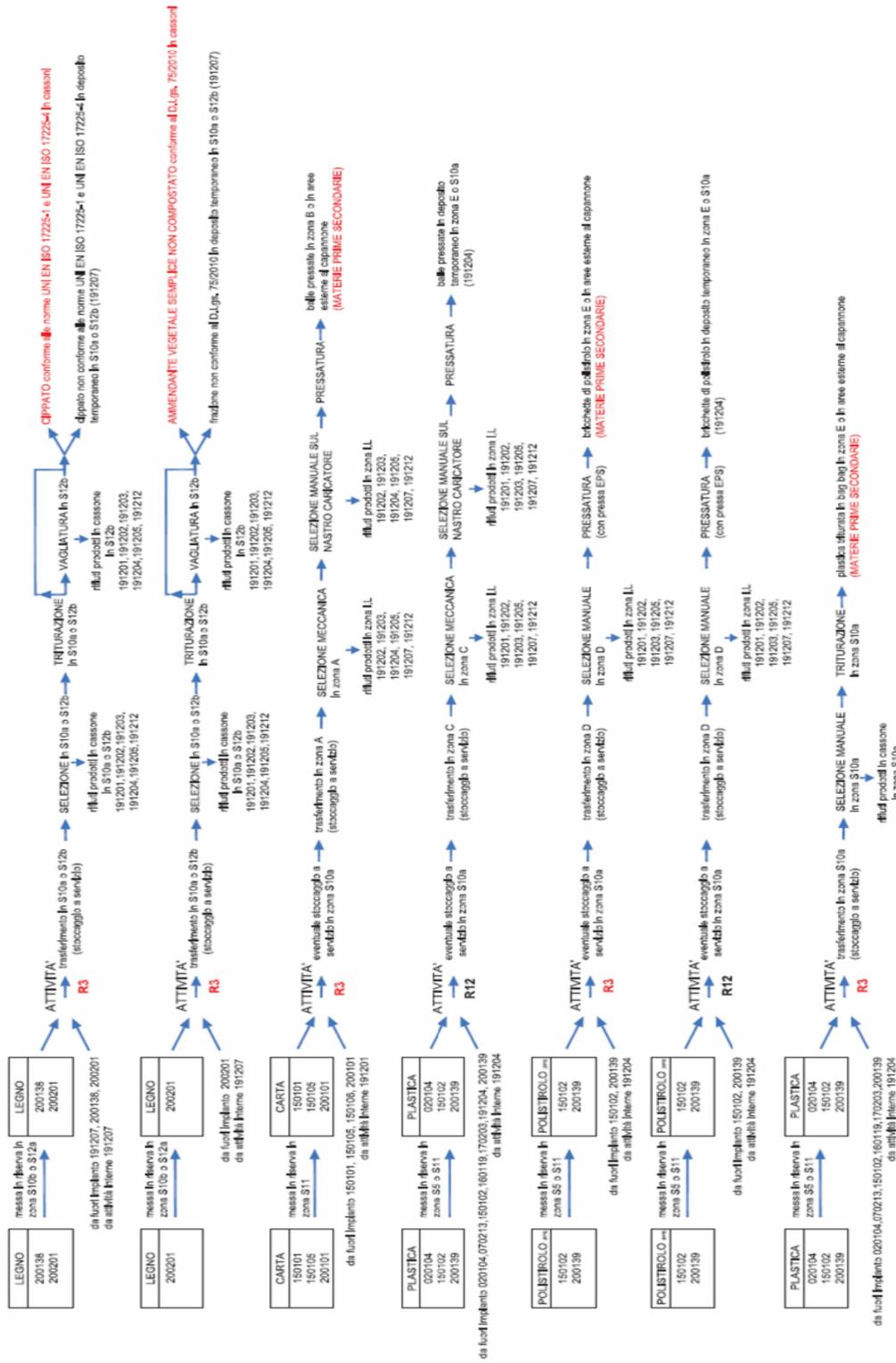
Subtotale gruppo:		200	300	10390	15530	0	0	
150101	imballaggi in carta e cartone							RU/RS – S11
150105	imballaggi in materiali compositi							RU/RS – S11
200101	carta e cartone							RU – S11
Subtotale gruppo:		72	54	3600	2400	0	0	
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	1	1	5	5	0	0	RS – S6a
150106	imballaggi in materiali misti	7	7	25	25	0	0	RU/RS – S2
160103	pneumatici fuori uso	50	50	7500	7500	0	0	RS – S7
200125	oli e grassi commestibili	1	1	5	5	0	0	RU – S3
200201	rifiuti biodegradabili	75000	15000	150000	30000	0	0	RU – S12a
200303	residui della pulizia stradale	100	100	2000	2000	0	0	RU – S6b
Totale		76733	16625	194195	72195	0	0	

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone							RS – S9
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – S1
160103	pneumatici fuori uso							RS – S7
191001	rifiuti di ferro e acciaio							RS – S9
191201	carta e cartone							RS – S9
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11							RS – S9
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							RS – S1
Subtotale gruppo:		144	144	2545	2545	0	0	
190899	Rifiuti non specificati altrimenti – Reflui raccolti nella vasca di stoccaggio acque reflue e consistenti in: <ul style="list-style-type: none"> • acque di lavaggio dei mezzi di raccolta rifiuti; • acque di prima pioggia e di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata; • acque nere(reflue domestiche) degli uffici; • acque di dilavamento dello stoccaggio ramaglie (area S12). 							RS – vasca di stoccaggio acque reflue
Subtotale gruppo:		1500	1500	18000	18000	0	0	
Totale		1644	1644	20545	20545	0	0	

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose							RSP – S1
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							RSP – S1
170605	materiali da costruzione contenenti amianto							RSP – S1
200119	pesticidi							RSP – S1
200131	medicinali citotossici e citostatici							RUP – S1
Subtotale gruppo:		10	15	525	845	0	0	
200119	pesticidi	2	2	5	5	0	0	RUP – S1
Totale		12	17	530	850	0	0	

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi

Allegato 2A - Schema aggiornato della attività R3 ed R12



ALLEGATO 2
 REV. APRILE 2016

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: **01110116434667**

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n.8..... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato

digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, li.....Qualifica e firma”

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.